

Hanno collaborato:

Roberta Ascarelli insegna Letteratura tedesca all'Università di Siena sede di Arezzo e Letteratura ashkenazita al Collegio rabbinico di Roma. Si occupa di letteratura del fine secolo austriaco (*La strategia del sogno*, Roma 1987; *Arthur Schnitzler*, Pordenone 1996; *La decadenza delle buone maniere*, Arezzo 2004) e di cultura ebraico-tedesca con particolare attenzione ai fenomeni settecenteschi di devianza (*Along the road to Esau*, Arezzo 2011).

Massimo Ciaravolo è stato ricercatore di Lingue e letterature nordiche all'Università degli Studi di Milano dal 1996 al 2005, e dal 2005 è professore associato della stessa materia all'Università degli Studi di Firenze. I suoi ambiti di ricerca sono l'esperienza della modernità e della grande città nelle letterature scandinave tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, e la letteratura della Shoah in Scandinavia. Negli ultimi anni si è occupato prevalentemente dell'opera di August Strindberg. È anche traduttore dallo svedese, dal norvegese e dal danese.

Sara Culeddu è assegnista di ricerca nel Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici presso l'Università degli Studi di Trento, dove nel 2011 ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Letterature Compare e Studi Linguistici. Tra il 2008 e il 2012 è professore a contratto presso l'Università degli Studi di Milano per gli insegnamenti di Letterature Scandinave e Teoria e tecnica della traduzione delle lingue nordiche. Negli stessi anni lavora come traduttrice dal norvegese, dallo svedese e dal danese.

Michele Faioli è ricercatore confermato/professore aggregato di Diritto del lavoro presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Tor Vergata di Roma. Dal 2011 insegna diritto del lavoro presso l'Università Cattolica di Roma. Si occupa di relazioni industriali, svolgendo ricerche anche di tipo comparato. È coordinatore scientifico della struttura di ricerca "Scuola Europea di Relazioni Industriali", costituita come progetto congiunto tra l'Università Tor Vergata e l'Istituto Italiano di Studi Germanici. È stato nominato Visiting Fellow



presso l'Industrial Labor Relations School della Cornell University (USA - New York) per il semestre autunnale del 2007 e per il semestre autunnale 2010. Nel 2010 ha elaborato la ricerca dal titolo *Detroit non è Pomigliano. Il diritto sindacale nordamericano e il caso Chrysler-FLAT*. Michele Faioli sta altresì conducendo un progetto di ricerca sui temi della modernizzazione del diritto del lavoro, della nozione di *decency at work* e di *flexicurity* con alcuni colleghi della Cornell University e di altre università nordamericane. Un primo saggio su questi temi descrive i risultati della ricerca (Michele Faioli, *Decency at work: della tendenza del lavoro alla dignità*, Roma 2009). Nel 2012 è stato nominato Visiting Professor presso la Fordham Law School di New York dove ha iniziato una ricerca in materia di associazionismo imprenditoriale e normativa antitrust. Nel 2011 con il Prof. Tiziano Treu ha elaborato e pubblicato una ricerca comparata in materia di diritto delle relazioni industriali sul sistema italiano, francese e tedesco di contrattazione decentrata. È curatore di due volumi collettanei in materia bilateralità (Michele Faioli, *Indagine sulla bilateralità nel terziario*, Torino 2010 e *Bilateralità, lavoro e turismo*, Torino 2011); coordina le attività seminariali dell'Osservatorio sulla Bilateralità costituito presso la Facoltà di Economia «Sapienza» Università di Roma con i Professori Pasquale Sandulli e Angelo Pandolfo. La sua monografia sul lavoro sommerso (Michele Faioli, *Il lavoro prestato irregolarmente*, Milano 2008) è stata oggetto di confronto e analisi in seminari/workshop presso università italiane ed europee. Ha appena pubblicato un volume sulle riforme del mercato del lavoro del biennio 2010-2012 (*Introduzione allo studio del diritto europeo delle relazioni industriali*, Torino 2012). È segretario del Seminario Permanente Lionello R. Levi Sandri - Laboratori di studi e ricerca sul diritto delle attività transnazionali e sulla traduttologia giuridica.

Mario Farina ha studiato all'Università degli Studi di Pavia laureandosi in filosofia nel 2008 con una tesi dal titolo *Realtà dell'oggetto e utopia della soggettività. Adorno e la dialettica negativa*. Durante il semestre estivo dell'Anno Accademico 2006/2007 e durante il semestre invernale dell'Anno Accademico 2007/2008 ha svolto attività di ricerca all'Università di Heidelberg. Nel 2012 ha ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca in filosofia all'Università del Piemonte Orientale



con una tesi intitolata *La struttura simbolica dell'arte in Hegel*. Durante l'Anno Accademico 2009/2010 è stato ricercatore ospite all'Università di Colonia e collaboratore dello Hegel-Archiv dell'Università di Bochum. Attualmente è cultore della materia all'Università del Piemonte Orientale e in quella stessa università collabora con le cattedre di Filosofia della comunicazione e di Estetica.

Anne Julia Fett arbeitet im Rahmen des von der Universität di Bergamo koordinierten Erasmus Mundus Joint Doctorate *Cultural Studies in Literary Interzones* an ihrer Dissertation zu Literatur-Film-Beziehungen im Werk von Pasolini und Fassbinder. Sie hat Deutsch als Fremdsprache an der Hogeschool Arnhem /Nijmegen und am Deutschen Institut Florenz sowie Filmwissenschaft an der Université de Perpignan unterrichtet und Aufsätze zu Pasolini und Fassbinder in verschiedenen Sammelbänden veröffentlicht. In diesem Jahr forscht sie für ein Semester an der University of Sydney.

Gabriele Guerra si è laureato in Germanistica all'Università di Roma «Sapienza» con una tesi su Walter Benjamin; successivamente ha conseguito un dottorato di ricerca presso la Freie Universität di Berlino con un'opera sulla teologia politica in alcuni pensatori ebraico-tedeschi della prima metà del XX secolo, per poi diventare docente a contratto di letteratura tedesca presso l'Università di Roma "Sapienza". Dopo essere stato ricercatore presso l'Institut für Neuere Deutsche Literatur dell'università di Marburg, è attualmente docente di tedesco commerciale a Ca' Foscari. Ha scritto i seguenti volumi: *Das Judentum zwischen Anarchie und Theokratie. Eine religionspolitische Diskussion am Beispiel der Begegnung zwischen Walter Benjamin und Gershom Scholem*, Bielefeld 2007; *La forza della forma. Ernst Jünger dal 1918 al 1945*, Roma 2007 (di cui sta approntando una nuova edizione aumentata con il titolo *Emblemi del potere. Forza, forma e cultura visuale in Ernst Jünger*); *Spirito e storia. Saggi sull'ebraismo tedesco 1918-1933*, Roma 2012. Inoltre sta scrivendo la sua tesi di abilitazione alla libera docenza presso l'Università di Paderborn, dedicata ai rapporti tra avanguardie, radicalismo politico-culturale e mistica cattolica in Hugo Ball e Giovanni Papini.



Domenico Ingenito insegna dal 2010 Lingua e letteratura persiana presso l'Università di Oxford e la Harvard Summer School in *Ottoman Studies*. Si occupa di poesia persiana classica e contemporanea, retorica e stilistica, teoria della ricezione, antropologia letteraria e studi sulla traduzione. Tra le sue pubblicazioni più recenti *Tabrizis in Shiraz Are Worth Less Than a Dog: Homām Tabrizi and Sa'di Shirāzi, a Lyrical Encounter*, in *Beyond the Abbasid Caliphate: Politics, Patronage and the Transmission of Knowledge in 13th - 15th Century Tabriz*, ed. J. Pfeiffer, Brill (2013); *The (Iranian) King's two Bodies: Elegies Against the Biological Death*, in *Bulletin de l'Académie Belge pour l'Etude des Langues Anciennes et Orientales*, 2, (2013); «*Sedavo il dolore ardente dei giorni con l'acqua del canto poetico*»: *I versi della Dama del Mondo (Jahān Malek Khātun)*, in «Semicerchio: rivista di poesia comparata», 43 (2010). Al momento prepara, per i tipi della Brill, due monografie (*Alchemy and Mockery: the Intertextual Relationship between Hāfez and Shāh Ne'matollāh Vali* e *Persian Death Elegies and the Immortality of the King: an Anthropological Approach*) oltre a un manuale di storia della lirica persiana in una prospettiva retorico-stilistica. Ha tradotto in italiano le poesie della poetessa Forugh Farrokhzad (*La strage dei fiori*, Orientexpress, 2007) e presso l'Università della Tuscia (Viterbo) insegna teoria e pratica della traduzione poetica da catalano e portoghese.

Sandra Linn hat Kommunikationswissenschaften und Phonetik in Bonn studiert. In ihrer Magisterarbeit beschäftigte sie sich mit Stimmqualitäten in der Filmsynchronisation. 2009 wurde sie zu einem Aufenthalt an die Seoul National Universität eingeladen, um dort eine Theatergruppe anzuleiten. Am Sprachlernzentrum der Universität Bonn war sie für die Ausrichtung von integrativen DaF-Seminaren für Stipendiaten zuständig, bevor sie 2011 die DAAD-Sprachassistentenz an der Yonsei-Universität (Seoul, Südkorea) erhielt. Seither ist sie an der Germanistischen Abteilung der Dankook-Universität (Südkorea) beschäftigt.

Camilla Miglio insegna Letteratura tedesca all'Università di Roma «Sapienza», dopo aver insegnato a Pisa e a Napoli L'Orientale. Studiosa di poesia tedesca del novecento, si è occupata anche di autori dell'età contemporanea, della *Goethezeit*, del Romanticismo nonché di



teoria della traduzione. Tre volumi su Paul Celan: *Celan e Valéry. Poesia, traduzione di una distanza* (Napoli 1997); *Vita a Fronte. Saggio su Paul Celan* (Macerata 2005); *L'Opera e la vita. Paul Celan e gli studi comparatistici* (curato con Irene Fantappiè, Napoli 2008). Tre volumi di teoria della traduzione: *Il demone a vela. Traduzione e riscrittura tra didattica e ricerca* (Napoli 2006); *Dello scrivere e del tradurre* (curato con Valentina Di Rosa e Giovanni La Guardia, Napoli 2007); *Tradurre in Europa* (numero speciale di «Semicerchio» curato con Monica Lumachi, Lucca 2012); un volume su Ingeborg Bachmann: *La terra del morso. L'Italia ctonia di Ingeborg Bachmann* (Macerata 2012). Tra le sue traduzioni più recenti, C. Brentano, *Fiaba del Reno* (Roma 2008), P. Waterhouse, *Fiori* (Roma 2009), U. Draesner, *Viaggio obliquo* (S. Angelo in Formis 2010), J. e W. Grimm, *Principessa Pel di Topo e altre 41 fiabe da scoprire* (Roma 2012). Nel 2005 ha ricevuto il Premio Mittner per la germanistica. Nel 2008-2010 ha coordinato il progetto europeo «Europa Spazio di Traduzione».

Markus Ophälders è nato a Poughkeepsie (N.Y./Stati Uniti) da genitori tedeschi. Ha svolto studi di filosofia, psicologia e germanistica a Berlino, Milano e Bologna e ha insegnato Estetica all'Università degli Studi e al Politecnico di Milano. Attualmente è titolare della cattedra di Estetica all'Università degli Studi di Verona. I suoi studi vertono principalmente su problemi di teoria estetica, filosofia della storia e filosofia della musica nella riflessione filosofica tedesca dell'Ottocento e Novecento. Ha pubblicato numerosi saggi dedicati al Romanticismo e all'Idealismo nonché alla Scuola di Francoforte. Pubblicazioni: *Dialettica dell'ironia romantica*, Bologna 2000; *Costruire l'esperienza. Saggio su Walter Benjamin*, Bologna 2001; *Romantische Ironie*, Würzburg 2004; *Labirinti*, Milano 2008; *Filosofia, arte, estetica*, Milano 2008; *Auswege sind Umwege*, Würzburg 2012.

Giuseppe Raciti insegna filosofia teoretica a Catania. L'ambito della sua ricerca parte idealmente dal primo Nietzsche e approda all'ultimo Jünger, passando traverso la diagnostica morfologica spengleriana. Tra i suoi saggi: *MECHLANE. Hegel, Nietzsche e la costruzione dell'illusione*, Guida 2000 e *Cinque scritti delfici*, La Finestra 2004; ha curato, tra l'altro, l'edizione italiana di opere di Jünger (Sellerio 1994), Goethe (Sellerio 1989), Hamann (Guida 2004), Bachofen (Guida 1999).